PROPRIETÀ DELLA SOCIETÀ DI MINERVA TRIESTE

Anno X - N. 3495 — Trieste, Martedì 4 Agosto 1891 (Edizione del mattino) — Anno X - N 3495

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 antim. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom. nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Nuova N. 21 — Telefono N. 227.

LE INSERZIONI si calcolano in carattere da 7 punti e costano per ogni spazio di riga in colonna: Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; Notizie o Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 lo spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti

Telegrammi del „Piccolo"

Gli amori franco-russi. SAINT-OMER 3. (B) Al pranzo offerto ieri in occasione della festa ginnastica, il ministro Ribot, deputato del circondario, alludendo alle accoglienze fatte alla marina francese a Cronstadt, disse che quella importante manifestazione di sentimenti di amicizia che uniscono due nazioni è scesa al cuore del paese. Dinanzi a tale manifestazione - disse - nessuno può rimanersene indifferente.

CHERBOURG 3. (B) Il municipio indirizzò un telegramma all'imperatore della Russia, in cui, facendosi interprete dei sentimenti della popolazione di Cherbourg e di tutta la Francia, ringrazia ossequiosamente l'imperatore delle indimenticabili accoglienze fatte alla squadra francese, invia le felicitazioni all'imperatrice in occasione del suo onomastico e si dice felice di aver ricevuto gli ufficiali e i marinai del *Kornilow*.

PARIGI 3. (B) Lo Czar ha conferito la gran croce dell'ordine di Alessandro Newsky all'ambasciatore francese a Pietroburgo.

VIENNA 3. (N) Il corrispondente della *N. F. Presse* da Pietroburgo telegrafa essere improbabile la voce che un'alleanza difensiva franco-russa sia stata approvata dallo czar. Contro tale eventualità parlano la diffidenza dello czar e la sua avversione a qualsiasi alleanza.

Il re dei belgi improvvisamente infermato. BRUSSELLES 3. *Ore 9.50 pom.* (B) In questo momento si apprende che il re il quale stava per partire per Spaa, è gravissimamente infermato. Fu chiamato il decano di Laeken per somministrare a S. M. i conforti della religione.

Ras Alula sconfitto. ROMA 3. (N) L'*Italia militare* dice che al 15 luglio le truppe di ras Alula scontraronsi nelle truppe di Mangascià e che nel combattimento che ne seguì le prime ebbero parecchi morti; ras Alula sarebbe stato sconfitto; parecchi sotto-capi di Mangascià e di Sebhat furono feriti. Affermasi che Mangascià e Debeb si siano pacificati, ma se ne ignorano le condizioni e le garanzie.

I russi al confine occidentale. COLONIA 3. (N) La *Kölnische* annunzia un nuovo rinforzo delle guardie russe di frontiera lungo il confine tedesco. Le stazioni finora occupate da 30 soldati vengono presentemente ampliate dappertutto e ai nuovi edifizi vengono annesse abitazioni per gli ufficiali. I presidii alla frontiera vengono organizzati militarmente e faranno parte dell'esercito permanente.

Disordini a Bologna. ROMA 3. (B) Dispacci da Bologna narrano di disordini avvenuti iersera in quella città. Alcuni ufficiali del 50° fanteria erano entrati nel vestibolo del teatro per trovarvi il redattore d'un giornale umoristico bolognese e domandargli soddisfazione. Durante il colloquio, essendone seguito un diverbio, gli ufficiali furono insultati da parecchi cittadini e perfino presi a sassate. Allora fecero uso delle armi e tre cittadini furono feriti leggermente da colpi di revoltella. Il ministro della guerra ha ordinato un'inchiesta sul fatto. Contro gli ufficiali si procederà in via disciplinare.

BOLOGNA 3. (N) Iersera in seguito all'incidente sollevato da Podrecca direttore del *Bononia ridet*, vari ufficiali e sotto ufficiali del 50 fanteria aspettavano il Podrecca fuori dell'Arena del Sole. Finito lo spettacolo, mentre il publico usciva, nacque un tafferuglio: i militari sguainarono le sciabole, udironsi dei colpi di rivoltella; vi furono tre feriti.

ROMA 3. (N) I giornali deplorano i fatti di Bologna. Fu ordinata un'inchiesta, incaricando della medesima il generale De Sonnaz, essendo assente il generale Dezza comandante del corpo d'armata. Gli ufficiali ch'ebbero parte nei fatti furono arrestati. Il colonnello e il tenente colonnello del 50° furono comandati agli arresti; quattro ufficiali vennero messi agli arresti di rigore in fortezza, i rimanenti negli arresti in quartiere. L'autorità politica propone il trasloco del reggimento. Il procuratore del re interrogò i feriti all'ospedale. Si sta istruendo il processo sul fatto.

Re Alessandro in Russia. PIETROBURGO 3. (B) Il re di Serbia con seguito arrivò ieri nel pomeriggio a Peterhof, ricevuto alla stazione dallo czar e da tutti i membri mascolini della casa imperiale qui residenti. Il saluto fu cordiale. Alla stazione era schierata una guardia di onore. Dalla stazione il re si recò in carrozza con lo czar al palazzo di Peterhof dove fu salutato dalla czarina e dai membri feminili della casa imperiale. Alla sera giunse la regina di Grecia con la figlia Maria a Peterhof. Al grande palazzo ebbe luogo quindi un pranzo di famiglia.

Disordini sovversivi nel Portogallo. LISBONA 3. (N.) Ieri continuarono qui le manifestazioni sovversive. La folla dimostrante si riversò al porto e reclamò la liberazione dei prigionieri imbarcati sulle navi da guerra. In piazza della Costituzione avvenne uno scontro sanguinoso fra i dimostranti e la gendarmeria. Parecchi furono gravemente feriti, molti leggermente. Praticaronsi molti arresti.

La crisi finanziaria del Vaticano. ROMA 3. (N) Il papa, oltre le azioni del Banco di Roma, aveva depositato al Banco stesso quattro milioni di azioni del *Credit*; egli chiese le si impegnasse, ma non le si ritirasse prima di otto anni. La commissione cardinalizia vi si oppose. Allora si fece osservare al papa quante famiglie sarebbero danneggiate dalla chiusura del Banco. Il papa decise di ridurre quel termine a quattro anni. Così si salvò la situazione.

La Turchia nel Yemen. COSTANTINOPOLI 3. (N) Secondo le ultime notizie giunte dal Yemen, le truppe turche vi riportarono una vittoria decisiva sulle tribù insorte, la cui sottomissione è attesa prossimamente.

La Banca truffata. BERLINO 3. (N) La truffa patita dalla Banca tedesca assume maggiori dimensioni. Oggi si è scoperto un nuovo impegno di due milioni di rubli assunto dall'impiegato Frank d'accordo con il sensale Schweiger e che la Banca dovrà assumersi.

Il principe di Napoli in Inghilterra. LONDRA 3. (N) Il principe di Napoli fu invitato dalla regina Vittoria a trattenersi ad Osborne fino a domani. Stasera ha luogo un pranzo in suo onore al castello di Osborne. Domani il principe si congederà dalla regina.

Il brigantaggio in Oriente. BELGRADO 3. (N) Una banda di briganti aggredì presso Cavalla un ricco negoziante turco di Salonicco e lo spogliò. I cavassi albanesi che lo scortavano furono uccisi dai briganti. Un drappello di gendarmi inviati da Salonicco s'incontrò con la banda presso Drama, uccise un brigante e ne fece prigionieri altri due. Gli altri fuggirono.

Il colera. COSTANTINOPOLI 3. (N) Al 29 u. s. morirono di colera: alla Mecca 55, a Gadda e Aleppo 19 persone. Il governo egiziano ha ordinato una quarantena contro tutte le provenienze dalla Siria.

Austria e Serbia. BELGRADO 3. (B) In seguito a trattative con l'Austria-Ungheria, il ministro Vuich ha soppresso l'imposta consumo sui pesci di mare di qualunque specie, pagata finora in base alla nuova legge d'imposta consumo.

Disastro in mare. PARIGI 3. (B). L'avviso *Volage* è colato a fondo sulla costa di Tuamotu. L'equipaggio è salvo.

Diplomatici in giro. COSTANTINOPOLI 3. (B) Calice è partito per Vienna.

RECENTISSIME.

Italia, Francia e papato. - L'articolo di Crispi. ROMA 3. La *Riforma* parlando dell'articolo publicato da Crispi nella *Contemporary Review*, trova nella violenza colla quale la stampa francese si scaglia contro l'uomo di stato italiano una prova indiretta della verità delle rivelazioni da lui fatte. Rispondendo ai giornali italiani i quali, pur accettando la esattezza dei fatti rivelati dall'on. Crispi, non hanno trovato opportuna la loro publicazione, dice che tale opportunità consiste in ciò che con essi non si tratta già di evocare un passato morto per sempre; si tratta di avvenimenti ancora in corso che, appena in parte compiuti, sono per altra parte ancora in pieno svolgimento.

Senza di ciò a quale scopo l'on. Crispi l'avrebbe fatto? Egli non è ora al potere; non ha perciò bisogno di creare in Europa, in Italia, un ambiente favorevole a questi od a quelli atti della sua politica; e di fuorviare quindi l'opinione publica, per far apparire quegli atti necessarii e tollerabili. Se egli non avesse mirato che al proprio interesse, avrebbe anzi taciuto, lasciando che la stampa francese, trattando ora i suoi successori non meglio di quel che abbia trattato lui al Governo, e tenendo su lui il silenzio, s'incaricasse di dimostrare che, non la sua politica e la sua persona suggerivano — come qualcuno voleva credere — la di lei ostilità; ma il vizio organico della stampa stessa, ed il suo preconcetto contro l'Italia. Mancato lo scopo di un interesse e di una convenienza personale, bisogna quindi riconoscere il movente della publicazione nella coscienza dell'uomo politico, che l'ha creduta necessaria, per offrire, di fronte ai nuovi fenomeni della politica internazionale, una base sicura di fatto alle opinioni che quei fenomeni possono destare.

PARIGI 2. I giornali continuano a discutere l'articolo dell'on. Crispi con lazzi e capriole. Vacquerie scrive come Albert Millaud. Il *Siècle* ci mette maggiore serietà, impiegando una colonna a giustificare la lettera di Cernuschi che vi è citata. Ma siccome evita prudentemente di riprodurla, il publico non ci capisce niente, e il *Siècle* ottiene il suo scopo.

Oxford e Windsor e il principe di Napoli. LONDRA 2. Il principe di Napoli, ricevuto a Oxford dall'illustre prof. Max Müller, visitò prima di tutto *Church Christ*, la cattedrale e l'antico Collegio annessovi, in cui si osservano i resti di una porta sassone recentemente scoperta, che si assicura rimonti avanti l'VIII secolo. Poi, la sala da pranzo, contenente molti ritratti di uomini insigni; quindi il Collegio della Maddalena, adorno di uno stupendo dipinto del Guercino, rappresentante Maria Maddalena, la bella penitente che il buon Antonio Bassarini, nella sua *Enciclopedia*, asserisce essere stata liberata da Gesù da sette demoni.

Ciò che però maggiormente attrasse la attenzione del principe, versatissimo numismatico, si fu la libreria Bodleiana, con le sue ricchissime collezioni di medaglie e monete antiche, come pure la biblioteca, che conta oltre 400,000 volumi e 25,000 manoscritti di molto pregio, raccolti la maggior parte nel secolo scorso da un gesuita veneziano e comperati dalla Università di Oxford pel prezzo di 5000 sterline.

Anzi, con grande giubilo del direttore della libreria, il principe di Napoli si compiacque di mettere per ordine cronologico la collezione, acquistata non è molto delle monete italiane di antico conio. Prima di lasciare l'Università, il principe volle inserire il suo nome nel libro dei visitatori, esprimendo al tempo stesso i suoi più sentiti ringraziamenti al professor Müller. Partì poi per Windsor.

Quivi giunto, accolto il benvenuto del Mayor, il principe di Napoli recossi al reale Castello omonimo, ove visitò minutamente tutto ciò che vi era di più degno: gli appartamenti di Stato e quelli privati della regina, le sale di Waterloo e di San Giorgio, coi loro pregevoli dipinti di Guido Reni, Guercino, Coreggio, Andrea del Sarto, Leonardo da Vinci ed altri sommi; poi le cappelle, fra cui quella di Beaufort, che contiene la tomba del duca di Kent, padre della regina Vittoria; infine le sontuose dispense in cui stanno racchiusi preziosi vasellami in oro ed in argento.

A Vittorio Emanuele. ROVIGO 2. A S. Apollinare, in presenza di molto popolo, ha avuto luogo l'inaugurazione di una bella lapide a Vittorio Emanuele.

La squadra francese a Portsmouth. PARIGI 2. Aumentano i malumori nella stampa per la visita della squadra a Portsmouth. Cassagnac domandasi se la stampa non sia abbastanza forte per *empêcher ce déshonneur*. Magnard consiglia la calma, ricordando la gentilezza passata e il tradizionale *tirez les premiers, messieurs les anglais*. L'*Estafette* approva la visita a Portsmouth perchè le persone bene informate sanno che la visita a Cronstadt avrà soltanto un effetto morale, non positivo.

L'Italia in Africa. ROMA 3. Al dispaccio sull'aggressione dei Somali, la *Riforma* aggiunge i seguenti particolari: Itala, dagli indigeni chiamata Athale, è precisamente situata in lat. 2° 46' 30" nord. La sinuosità della costa, una linea forana di scogli ed un fondo profondo, formano di questo posto un sicuro riparo per le navi. La guarnigione lasciatavi, ha i mezzi di sussistenza e di difesa, esclusivamente composta di arabi, per molti mesi, e la zeriba essendo costruita sopra un terreno permeabile in vicinanza del mare può essere provveduta d'aqua in qualunque circostanza. Lo scontro poi ebbe luogo il 10 giugno, e da quell'epoca non pervennero altre notizie, quindi è presumibile che la popolazione indigena siasi pacificata.

Per l'Esposizione nazionale di Roma. ROMA 3. L'idea di costituire in ogni rione della città un sottocomitato per l'Esposizione nel 1895, ha sortito ottimi effetti. Furono infatti già costituiti, salvo a completarli, dove occorra, con un maggior numero di cittadini, i sottocomitati dei rioni Trastevere, Sant'Eustachio, Pigna, Trevi, Colonna, Campo Marzio e Parione. Entro questa settimana saranno costituiti immancabilmente i sotto comitati dei rioni Monti, Campitelli, Esquilino, Sant'Angelo, Ripa, Regola e Borgo, con sezione speciale pel quartiere dei Prati di Castello. Il Comitato esecutivo ha intenzione di convocare per la sera dell'11 corrente tutti i sottocomitati ad una riunione plenaria dopo la quale ciascuno di essi potrà mettersi al lavoro nel proprio rione.

Don Pedro. PARIGI 2. Notizie da Vichy recano che l'ex imperatore Don Pedro è ora fuori di pericolo. Egli si tratterrà colà finchè non sia completamente ristabilito e passerà probabilmente l'inverno a Cannes.

Il centenario svizzero. PARIGI 2. Il ministro degli affari esteri francese inviò al governo svizzero, in occasione del VI centenario della fondazione della Confederazione un telegramma con cui rinnova l'assicurazione della vecchia e fedele amicizia della Francia verso gli antichi amici ed alleati.

Livori franco-tedeschi. BERLINO 2. La deliberazione dell'*Association litteraire internationale* di non tenere più a Berlino il Congresso già fissato, e quantunque letterati notissimi lavorassero a prepararlo, fa qui cattivo sangue. Un congresso analogo era stato già tenuto a Berlino con ottimi risultati, senza immischiarsi nella politica e con grande cordialità. I francesi - così si osserva - si lasciano evidentemente influenzare dagli incidenti del viaggio dell'imperatrice Federico a Parigi e dalla visita della squadra a Cronstadt. Una simile ripulsa dopo quella dell'Esposizione artistica a Berlino non può che inasprire le relazioni tra i due paesi. Il governo affetta indifferenza, ma però tiene conto di questi sintomi.

Il principe di Napoli e la squadra francese. LONDRA 2. Si tratterebbe di far coincidere il ritorno del principe di Napoli dalle cacce di Scozia con l'arrivo della flotta francese a Portsmouth, che avrà luogo verso il 20 d'agosto. Il principe di Napoli assisterebbe al ricevimento e questo fatto potrebbe avere molta influenza sulle relazioni fra l'Italia e la Francia.

Morny e il „Figaro." PARIGI 2. Il supplemento del *Figaro* recava un articolo diffamatorio sul duca di Morny. Morny figlio minacciò il giornale di processo e dimandò trecentomila franchi di danni e interessi. Il *Figaro* offerse scusa e rettifica. Morny accettò.

La situazione in Creta. ATENE, 2. Notizie da Candia recano che 18 notabili cristiani furono arrestati come sospetti di aver trucidato una famiglia musulmana e rinchiusi in una carcere in Candia. I detenuti musulmani li maltrattarono e ferirono gravemente. I cristiani di Candia sono esasperati; temonsi rappresaglie.

Il genio italiano. SPEZIA, 2. Il s'gnor Marco Spinetta, sottocapo tecnico nel nostro arsenale, ha inventato un nuovo cannone a tiro rapido di 47 millimetri, capace di sparare cinquanta colpi al minuto. Il ministro Saint Bon ordinò di sperimentarlo e di riferirgli l'esito delle prove.

FAENZA, 2. Nella ventura settimana verrà nella nostra linea ferroviaria Faenza-Firense, esperimentato un ventilatore per per le grandi gallerie, inventato dall'ingegnere Saccardo. Vi assisteranno i rappresentanti delle Società ferroviarie italianr ed estere, dei ministeri della guerra e dei lavori publici.

I linciati di Nuova Orleans. ROMA 2. L'ultimo rapporto del marchese Imperiali, incaricato d'affari a Washington, mette in rilievo fatti non ancora noti che provano completamente la innocenza degli italiani linciati nelle prigioni di Nuova Orleans.

Gli scioperi. PARIGI, 2. Un migliaio di terrazzieri, riunitisi alla Borsa di lavoro, votarono lo sciopero generale. Lo sciopero dei terrazzieri si estende già a tutti i cantieri del pomerio di Parigi.

I duelli. TORINO 2. Iermattina alle ore 5 1/2, nella Valle di San Martino, nelle vicinanze di Torino, ebbe luogo un duello alla spada senza esclusione di colpi tra l'ufficiale d'artiglieria Lambert e quello del genio Moscatelli. Dopo vari assalti, il Lambert ricevette una ferita al braccio con taglio di un'arteria; venne ricoverato all'ospedale. Causa dello scontro: questioni private.

I drami della gelosia. SAVONA 2. Viveva a Massimino una modesta famigliuola, composta della madre e di due bambini. Il padre era da poco tempo tornato dall'America. Egli è certo Rizzo Giuseppe d'anni 42. Ma, fosse scherzo, malignità o invidia, il padre si sentiva sovente ripetere che i suoi due bambini erano tanto belli e graziosi da non sembrare nemmeno suoi figli. Da questo cominciarono scene di gelosia e litigi continui da impensierire grandemente la moglie. Ieraltro il Rizzo uscì coi figli avviandosi per la campagna. Giunti vicini ad una casetta disabitata, prima trucidò il bambino e poi la ragazzina, ricoprendone i corpi con un folto fogliame.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Luna nuova — Lev. il sole ore 4.52, tram. 7.19. — Oggi San Domenico — Domani Mad. della Neve. — Term. d. ore 7 ant. 21.4, ore 2 p. 24.5. — Alt. bar. 158.9 — Alta marea 9.33 ant. 8.36 p. Bassa marea: 3.6 ant. 2.54 pom.

La sala del Consiglio Municipale. Come tutti sanno, c'è in prossima prospettiva la ristaurazione della sala municipale, a raggiungimento di un voto (trattandosi di Consiglio municipale il tener conto dei *voti* ci sta) generalmente sentito e da qualche tempo portato anche sul tappeto e caldeggiato dalla stampa. Una parte di questa ristaurazione consisterebbe nella demolizione dell'assito di legno posto attualmente dirimpetto alla porta d'ingresso e nella creazione di nuove tribune destinate alla stampa ed agli invitati. Ora ci consta che molto prossimamente ha da aver luogo una specie di *prova generale* di queste innovazioni da introdursi con speciale riflesso all'acustica, nonchè, si intende, all'estetica. Vogliamo sperare che dopo la prova, tali innovazioni, invocate da ogni parte, non tarderanno a seguire ed esprimiamo altresì il desiderio che all'accennato prossimo esperimento sia invitata anche la stampa, la quale, per vero, è la prima direttamente interessata nella facenda. I poveri relatori dei giornali, infatti, sanno, per esperienza, che il tale o tal altro onorevole ha voce... in capitolo, ma sanno esiandio che molti non hanno una voce... che giungesse fin ora chiaramente ai loro orecchi. E' vivamente desiderabile, dunque, che si pensi a provedere la stampa di una tribuna alla quale le parole dei consiglieri pervengano chiare e distinte, affinchè non accada che un relatore, quando accenna ad un *sentito* discorso dell'onorevole tal dei tali non abbia la coscienza che la concione fu sentita... da tutti forse fuorchè da lui e dai suoi colleghi.

Elargizioni alla „Lega Nazionale." In sostituzione d'una corona per onorare la memoria del defunto sig. Marco Luzzatto, gli amici del fratello elargirono fior. 30. alla „Lega Nazionale."

Elargizioni varie. Per onorare la memoria del defunto signor Sanson Gentilomo, il corpo degli impiegati della filiale dello Stabilimento di credito, in sostituzione dell'invio di fiori, ha elargito alla *Previdenza* f. 50.

— Alla Società degli Amici dell'infanzia pervennero f. 20 dall'avv. dott. Angelo cav. de Daninos per onorare la memoria del defunto sig. Sansone Gentilomo ed in sostituzione di una corona.

All'Unione Ginnastica. Domani a sera, se il tempo lo permetterà, avrà luogo nel giardino sociale un convegno al quale parteciperà il Corpo Banda. Il socio sig. Domenico Antonj eseguirà i suoi soliti brillanti fuochi artificiali. Nella sala di bersaglio continuerà la gara a premi iniziata sotto i migliori auspici in occasione dell'ultimo ritrovo.

La gita per il Canale di Leme. Le gite del pomeriggio di domenica, come fu detto, vennero sospese causa il tempo; non fu così però di quella del *Santorio* per il Canal di Leme, organizzata dalla impresa Devescovi. Quantunque il numero dei partecipanti fosse scarso, il *Santorio* partì istessamente alle 8 e mezzo ant. e giunse a Parenzo in due ore e tre quarti. Dopo una fermativa di alcuni minuti in quella città, il vapore proseguì per il Canale di Leme, fino al termine del medesimo, sotto una pioggia insistente, cominciata all'altezza di Daila e ritornò a Parenzo alle 1 3/4. Il *Santorio* approdava poi a Trieste alle 9 e mezzo di sera. A questa gita parteciparono parecchie distinte personalità, tra le quali il console d'Italia coi figli e il viceconsole. A Parenzo i gitanti ebbero cordialissime accoglienze.

Musica all'aperto. Questa sera alle 7 e mezzo, in Piazza Grande, la Banda cittadina darà un concerto, dal cui programma rileviamo la marcia del *Profeta*, la sinfonia della *Marta*, le note variazioni sul *Domino nero*, un duetto dei *Puritani* e il noto, bellissimo centone del *Mefistofele*.

Oggetti rinvenuti. Furono depositati presso il nostro ufficio d'amministrazione via Nuova N. 21 i seguenti effetti:

Una mantellina rinvenuta in Corso dal sig. Cillia. - Una borsetta rinvenuta al bagno Excelsior da un signore.

La grave disgrazia a bordo del piroscafo „Progresso". Ecco alcuni particolari sulla grave disgrazia accaduta iermattina a bordo del piroscafo *Progresso*, ancorato al Molo Giuseppino:

Il fuochista Pietro Calogerovich, d'anni 60, iermattina alle 6 e mezzo, stava lavorando in coperta vicino alla scala da cui si discende alla macchina. Improvvisamente, un capogiro lo colse ed egli cadde col corpo all'indietro precipitando sino al fondo, sicchè riportò parecchie lesioni alle braccia ed alla schiena, come pure alcune lesioni interne.

Epizoozia cessata. Il Governo marittimo rende noto che, essendo cessato il tifo bovino nel villaggio di Kuleli-Burgas in quel di Adrianopoli, revoca le misure di rigore ordinate a suo tempo.

Apoplessia. Verso il meriggio di ieri la vecchia di 70 anni, Maria Safret, nella propria abitazione, in via della Sorgente N. 1, fu colta da un insulto apoplettico e rimase totalmente paralizzata. Mediante lettiga fu trasportata al sesto ripartimento dell'ospedale.

Denuncia ritirata. Maria B., la moglie del cocchiere Giusto, di cui abbiamo narrato le vicende nel numero di domenica, che aveva denunciato il marito per sevizie in seguito alle quali diceva avere perduto la facoltà visiva dell'occhio destro, presentatasi ieri all'autorità giudiziaria, ritirò l'accusa, rettificando i fatti nel senso che, fattasi visitare da un medico dell'ospitale, questi ebbe a riscontrare trattarsi di catterata all'occhio, non dipendente da percosse.

Un cavaliere d'industria dinanzi ai giudici. Nel gennaio dell'anno corrente Marco Bergmann di Giuseppe, un bel giovanotto di 32 anni, da Alessandria d'Egitto, pertinente però a Vienna, si trovava certo di mezzi necessari al sostentamento della propria esistenza, percui escogitò un mezzo semplice per tirare avanti alla meglio. Addì 12 del detto mese, fingendosi marinaio inglese, si recò dal sensale marittimo Antonio Buiacich, d'anni 50, e gli promise di dargli cento franchi se gli avesse trovato un imbarco. Per il momento imbarchi non ce n'erano; ma, da un discorso all'altro il finto marinaio inglese narrò al Buiacich che spendeva giornalmente un fiorino, presso una famiglia, per un semplice caffè e due uova a colazione; disse che avrebbe desiderato spendere meno e finì col pregare il sensale gli desse lui l'alloggio e il vitto; a garanzia di questo affare poi - come d'uso fra i marinai - avrebbe dato in deposito il suo baule. Con questa promessa il sensale gli diede l'alloggio ed il vitto.

Il baule non venne; ma il Bergmann seppe tenere a bada il sensale, dicendogli che aspettava da Vienna 150 fiorini, coi quali avrebbe potuto sodisfare il suo debito, anzi gli domandò due o tre volte importi di denaro per telegrafare e sollecitare l'invio del denaro che... non aspettava. Per meglio colorire la cosa, il Bergmann condusse il sensale due volte all'uffizio di posta, per vedere, come diceva, se questo denaro, tanto atteso, fosse venuto.

UNA PASSIONE
Romanzo di Luigi di S. Giusto. 49)

— Lo dite davvero, Maria?

— Osate dubitare? La giovane donna pareva cangiata. Un lampo di alterezza brillava nei suoi neri occhi, e la sua bella bocca aveva una piega sdegnosa. Mai Luciano non l'aveva veduta così; egli si alzò turbato, e mentre anche lei si alzava, le prese timidamente una mano e mormorò:

— Perdono, Maria! Portò la bianca manina alle sue labbra e uscì precipitosamente.

Quando egli non fu più lì, Maria pianse amaramente, vinta da un profondo sentimento di sconforto. Ecco come, uno dopo l'altro, i suoi sogni cadevano. Aveva creduto nell'amicizia di Luciano, aveva sperato di trovare nella sua affezione fraterna un compenso ai tristi errori del suo cuore, un conforto, un sollievo... Invece... ecco che Luciano l'amava, non come una sorella, ma di un colpevole amore, ecco ch'ella stessa era stata costretta a cacciarlo, a comandargli di evitarla, di dimenticarla.... Non vi può dunque essere nemmeno un solo sentimento umano esente da volgarità, da bassezza? In fondo a ogni più bella, più ideale cosa, doveva fatalmente trovare l'egoismo e la materialità?

Oltre a questo dolore Maria ne aveva un altro ancora, che era un misto di pena e d'imbarazzo. Che dire a suo marito quando egli le domanderebbe la causa della lontananza di Luciano? Potrebbe nascondergli la verità? E a che pro nasconderla? Non era anzi suo dovere, dovere di donna onesta e di sposa fedele, di dire a suo marito la verità? Ma allora i dubbi, i rimorsi, che la tormentavano talvolta, ritornarono a frotte, e le punsero il cuore. Poteva ella dirsi una moglie degna, adempiva ella i suoi doveri che la legavano a suo marito? No, perchè ella non lo amava, il suo cuore traviato correva ancor sempre dietro alle larve d'un passato colpevole, almeno nell'intenzione. Ella non apparteneva che ben poco a suo marito, ella ricambiava l'amore immenso di lui con freddezza con indifferenza.

Oh come ella era egoista! Ella dunque si era fatta sposare per avere in suo marito un amico, un appoggio, una salvaguardia contro la colpevole passione che aveva minacciato per un istante di travolgerla in un orribile abisso.

Egli le aveva dato tutto; il suo nome, la sua casa, il suo sicuro e leale amore, in cui ogni cuore di donna avrebbe potuto riposarsi fidente e tranquillo; e lei, che gli aveva dato in cambio di tutto ciò?

Mentre ella fantasticava così, rientrò la cameriera con una lettera in mano.

Maria la prese vivamente; era di Luciano.

Essa diceva così:

„Cugina Maria,

„Il mio cuore sanguina ancora per il crudele decreto impostogli da te, di palpitare lontano dalla donna amata. Ma, rassicurati, io ti obbedirò come ho promesso, dovesse anche il mio cuore spezzarsi, dovessi io morire per l'acerbo dolore della lontananza. Il mio triste segreto ti è ora svelato. Io ti amo... Provo un'amara voluttà nel pronunciare e nello scrivere qui liberamente questa inutile e vietata parola. Io ti amo, Maria; lascia che lo dica ancora una volta, una sola: ti amo!

„Oh, Maria! non mi trovi tu degno di compassione e di perdono? Come avrei potuto non amarti?

„Tu sei bella, come un sogno ardente di poeta; la tua intelligenza e il tuo cuore sono inestimabili tesori, e, oltre a ciò — perdona, Maria, usami tutta la tua indulgenza — tu non sei felice. Come lo so? Io l'ho letto nei tuoi occhi, io l'ho scoperto il tuo segreto; tu non sei felice.

„Bella, di mente elevata, e infelice... Sono io tanto colpevole di amarti? Ma tu appartieni ad un altro! Ah! è ben questo il mio fatale tormento. Amarti e vederti di un altro! E sapere che quest'altro è degno di te, dover riconoscermi inferior e lui, in tutto, fuorchè forse nel mio amore per te, che non può esssere superato da nessuno.

„Sempre, Maria, dalla prima volta che ti vidi — te ne ricordi? — ti amai, e sempre senza speranza. Se qualche volta, in radi momenti di aberrazione, ho potuto fare sogni impossibili, assurdi, perdonami, Maria; io stesso non vi ho mai creduto. Io ti sapevo troppo alta cosa per profanarti anche con un solo pensiere; sarebbe stato forse un eroismo il mio, se, fino all'ultimo, avessi potuto nasconderti questo pazzo mio amore. Ma non ho potuto. Ero un insensato, è vero, ma non ho potuto rinunciare all'idea di farti sapere ch'io ti amo. Quante volte l'ho tentato, e sempre mi è mancato il coraggio. Oggi finalmente sono venuto da te colla speranza di poterti parlare da sola. La fortuna parve favorirmi, tuo marito era fuori. Chi me n'ha dato l'ardire? Ho osato parlare.

„La tua risposta, benchè aspettata e temuta, mi ha schiacciato. Ora, in questo punto, nessuna più lontana speranza rimane al mio amore, tuttavia sento che mi sarebbe impossibile viverti più lungamente vicino, che la mia sofferenza diverebbe insopportabile. Nondimeno — senza la tua decisiva sentenza — non avrei avuto coraggio di allontanarmi; il mio dolore mi sarebbe stato caro: avrei scelto di morire, purchè di tanto in tanto mi fosse stato permesso di vederti, di udire la tua voce divina.

„Tu hai disposto altrimenti. Sia dunque come tu vuoi. Questa mia lettera ti porti il mio addio; che essa possa anche toccare il tuo cuore e meritarmi il tuo perdono. Ah, come sarei infelice se tu dovessi disprezzarmi, privarmi della tua dolce amicizia, che mi rendeva così fiero e contento! Tu non vorrai, non è vero? spingere la tua severità fino a questo punto? Io parto; per lungo tempo non ti vedrò più, ma vorrai tu esiliarmi pur sempre? Permettimi ch'io speri. Lascia ch'io scriva a te o a tuo marito almeno, per avere tue notizie, e lasciami la speranza di rivederti un giorno, Maria!

„E ora addio, addio ancora una volta, mio bel sogno svanito! Addio, divina, cui le Grazie cinsero di una splendida corona di genio e di bellezza! Oh perchè non mi fu dato d'incontrarmi prima sul mio cammino, e di passare il resto della mia vita appoggiato a te, guidato dalla tua mano gentile! Ah! come duole al mio cuore di partire e di lasciarti così, te, che ho trovato un giorno — inaspettata — sulla mia strada, che hai brillato un momento sul mio orizzonte, per poi scomparire subito, lasciando la notte più nera di prima. Addio, e perdono, divina.

„Ahimè, cugina Maria; quando potrò rivederti?

Maria sorrise quando giunse in fondo a quella lettera curiosa.

Via, via, mormorò a se stessa, temeva che il male fosse più grave. Egli guarirà presto di questa passione; fra breve mi avrà dimenticata; allora è probabile che tornerò a essere per lui la cugina Maria, senz'altro.

Teneva ancora la lettera in mano, quando entrò nel salotto Benedetto. Ella arrossì vivamente, e, con moto istintivo, pose in tasca la lettera.

Egli non mostrò di aver veduto nulla, le sorrise affettuosamente e le si sedette vicino.

— Credevo di trovarti in compagnia, - disse allegramente - pensavo che Luciano fosse già qui; son le sei e mezzo.

— Luciano non verrà stasera, - rispose ella con fare imbarazzato.

— Oh! - disse Benedetto con meraviglia - e perchè?

— Mi scrive che non verrà; parte.

Egli la guardò un istante, e non insistette. Ma una fredezza parve calare fra i due; quel segreto pesava in mezzo a loro, e pareva separarli ancora più.

Cenarono senza Luciano, e la cena fu triste e silenziosa.

— Ti rincresce molto che egli parta? - domandò sbadatamente Benedetto, quando alle frutta, rimasero soli. Maria alzò un momento gli occhi e lo guardò.

— Sì, - disse poi semplicemente, - mi rincresce; abbiamo passato insieme delle ore piacevoli.

— E ora siamo di nuovo soli - disse il marito. Non c'era ombra d'ironia nelle sue parole, ma la giovane donna ne fu tocca dolorosamente. Un sentimento di tenerezza e di compassione venne a molcere il suo cuore; sentì il bisogno di essere buona e generosa, e rispose con voce dolce e carezzevole:

— Che importa?

Una lagrima brillò un momento negli scuri occhi di lui; egli si chinò verso sua moglie e le prese una mano, che ella teneva, noncurante, sulla tavola.

— Grazie, come sei buona! - mormorò.

— Sì disse Maria ridendo, senza ritirare la mano, voglio esser buona, e ti dirò una cosa che ti farà ridere molto, purchè tu sia indulgente.

— Per te?

— No, non per me, per un altro. Lo prometti?

— Parla pure, lo prometto.

— Ebbene, ho scoperto il segreto di Luciano.

— Sì? disse Benedetto, ma ella lo vide arrossire.

— Oh! è un segreto che fa strabiliare. Tu hai indovinato però, Luciano è proprio innamorato.

Intanto il conto del suo debito giungeva a f. 25.60 ed il sensale era oramai sfiduciato; tuttavia il Bulacich, dovendo consegnare quattro fiorini al mozzo Nicolò Pnamar, che trovavasi a bordo del *Leme* in partenza, incaricò il Bergmann di portarglieli; questi pensò bene di pappolarsi i quattro fiorini, ed essendo già 13 giorni che faceva il marinaio inglese, credette d'averne abbastanza di quel mestiere, per cui si eclissò.

Poco appresso e cioè sempre nei primi mesi dell'anno, il Bergmann fece la conoscenza con la cameriera Anna Kribar, di anni 20, una biondina, alla quale ben presto fece una dichiarazione d'amore, dicendole ch'era pazzamente invaghito di lei, che voleva sposarla e condursela a Costantinopoli. Per l'Annetta il Bergmann era diventato dispensiere di un naviglio. Tra una birra e l'altra fece un debito verso la Kribar di f. 1.08.

Era giunto il momento che il Bergmann doveva far buona figura, facendole un presente. Un giorno i due futuri coniugi recaronsi assieme nel negozio Reiss, in piazza della Borsa, e lì la Kribar, approfittando della libertà di scelta che le concedeva il suo sposo, adunò delle cianfrusaglie per un valore di f. 43.

Il Bergmann era contentissimo della spesa, ma c'era un guaio: per il momento non aveva in tasca il denaro necessario, perciò pregò l'agente del negozio d'inviargli quegli oggetti in casa della Kribar; quanto al denaro poi lo mandasse ad incassare dal sig. Ciescovich.

Il procuratore della ditta, Riccardo Malonica, pensò essere meglio, come era uso della casa, d'incassare il denaro e poi spedire gli oggetti. Mandò perciò apposito agente dal sig. Ciescovich ad informarsi come stesse il credito del Bergmann e così seppe che quel tizio era affatto ignoto presso il detto sensale marittimo.

Eclissatosi dopo questo fiasco, ai primi tepori della primavera il Bergmann si recò a Pola, dove trovò un posto di corriere all'*Hôtel Austria*; quivi, frequentando una osteria, fece la conoscenza di Maria Zuppan, d'anni 24, la quale faceva dei servizi all'ostessa, sua zia. Anche con questa incontrò relazione amorosa e le promise di sposarla.

Alla Zuppan diede ad intendere che il servizio di corriere era momentaneo, che in breve avrebbe cambiato posizione, poichè sarebbe diventato portiere di S. A. l'arciduca Stefano, si sarebbe guazzato nell'oro e nelle sete e la Zuppan sarebbe stata la donna più felice della terra.

Si affrettò a licenziarsi dall'*hôtel* e volle recarsi con la sua sposa a Pirano, dove dimoravano i parenti di lei, coi quali diceva di voler fare intima personale conoscenza. Egli fece credere a questi di essere stato già ai servigi dell'*Hôtel Delorme* e dell'*Hôtel Europa* e ch'era ufficiale dell'esercito austriaco in riserva.

Intanto che attendeva del denaro di là da venire, mangiò alla sua sposa un fazzoletto di seta del valore di f. 3; al fratello di lei, la guardia di finanza Giovanni Zuppan, in segno d'affetto, tra cibarie e denari domandati a prestito, f. 8; con la mamma Caterina Zuppan fece un colpetto di f. 15 e con Maria Benedetti uno di fiorini 30.

Vistosi alle strette, ingolfato nei debiti, pensò bene di svignarsela e piombò di nuovo a Trieste. Ma oramai, già per i fatti denunciati anteriormente, il Bergman era conosciuto e nell'aprile scorso l'allora ispettore degli agenti Schabl lo arrestò.

Ieri egli dovette rispondere dinanzi ai giudici del crimine di truffa.

Il Bergmann premette che non ha nessun domicilio, perchè viaggia con le famiglie, facendo l'interprete di dodici lingue; quindi nega gli inganni e le truffe, narrando le cose a modo suo: — Che egli sarebbe stato portiere dell'arciduca Stefano se non fossero venuti a cognizione delle sue cattive precedenze, e che le carte per il matrimonio erano a buon punto, se il console austriaco di Alessandria non le avesse mandate alla polizia di qui. Che infine aveva denari del suo e non era nessun male se si trovò costretto in certi momenti critici a dover ricorrere ai prestiti della famiglia Zuppan. Che abbandonò improvvisamente il sensale Bulacich perchè aveva trovato imbarco sul *Villa Romana* in Venezia e con quello fece un viaggio, ritornando poi a Trieste, coll'intenzione di pagare. In quanto allo affare della Kribar, lui non ci aveva colpa se le davano anche tutto il fondaco.

Le ragioni eran buone, ma non bastevoli per convincere la Corte della sua innocenza; perciò egli venne condannato a 18 mesi di carcere.

Lo difendeva l'avv. dott. Celestino Martinolich.

Il detentore di una revoltella. La guardia di p. s. Colombo, percorrendo alle 5 pom. del 31 luglio p. p., la via delle Beccherie, vide certo Antonio del fu Michele Cornelli, di anni 32, da Castelnuovo, celibe, facchino, che offriva in vendita un revolver arrugginito. Sapendo la guardia Colombo che costui, oltre ad essere sfrattato, era individuo capace di impadronirsi della roba altrui, gli s'avvicinò per domandargli da qual parte gli fosse piovuta quell'arma micidiale.

— Oh bella! la xe mia, ah! Se la xe rusine, vol dir che la tignivo soto tera parchè no i me la robassi.

Queste ragioni non bastarono alla guardia, poichè, se anche non era rubata, costituiva sempre un illecito porto d'armi; perciò condusse il Cornelli in prigione.

Ieri, dinanzi al giudice del I consesso pretorile, il Cornelli sfogò tutto l'amore che nutre per la guardia, gridando che a lui poco importava della legge.

Il ff. di P. M. rilevò che il Cornelli, era individuo violento e pericoloso, che ebbe a subire più di 20 condanne, chiese venisse proposto il suo collocamento in una casa di lavori forzati.

— Che 'l se la meti pur via, la sua proposta — grida il Cornelli — nessun sarà capaze de mandarme ai lavori sforzadi.

Il giudice però lo condanna a sei settimane di arresto dichiarandolo passibile dei lavori forzati.

A porte chiuse. Ieri, sotto la presidenza del cons. Fleischer, giudici i consiglieri cav. Werk e Huber e segretario Unterkircher; P. M. sost. proc. di Stato Vidulich, ebbe luogo, a porte chiuse, il dibattimento in confronto di Giuseppe Propedo fu Luigi, d'anni 38, vedovo, da Udine, pasticcere a Pirano, per crimine di oltraggio al pudore in danno di una fanciullina di 5 anni, Maria R. da Pirano.

L'accusato non comparve e la Corte decise di discutere la causa in contumacia.

Fu data lettura dell'esame scritto dell'accusato, dal quale risultava come questo ultimo negasse il reato addebitatogli. Venne poi sentita la piccola danneggiata, la quale confermò i fatti narrati in accusa. La testimone Maria Jakin depose aver osservato che la piccina s'era trattenuta troppo tempo nel negozio dell'accusato.

In esito alle risultanze del dibattimento la Corte pronunziò sentenza di colpabilità e condannò il Propedo a sei mesi di carcere.

L'autrice di un furto in Rena. Carolina Cadelli, abitante in via Rena N. 2, denunciava alla direzione di polizia di essere stata derubata di alcuni oggetti di vestiario e di biancheria del complessivo valore complessivo di f. 7.80, e cioè: un vestito e un fazzoletto di lana, una camicia, una gonnella ed un lenzuolo.

I sospetti cadevano sulla vagabonda Anna Jovich di Giorgio, di anni 37, da Gospich (Croazia), nubile, la quale era stata, con nozione 24 aprile 1891, sfrattata da questa città. Il giorno 30 dello scorso mese l'agente di polizia Moretti trovò la Jovich al quarto piano della casa N. 6 in via S. Sebastiano, e le diede ricovero in via Tigor.

Al giudice del I consesso pretorile dott. Sanzin la Jovich confessò, ieri, di essersi appropriata il fazzoletto di lana e di averlo venduto per 30 soldi ad una rigattiera di via Arcata; nonchè un lenzuolo, che impegnò per un fiorino in un cancello di via del Fontanone, smarrendo poi il biglietto.

Il ff. di P. M. Dolzani, rilevando che la Jovich fu già altre volte punita per furto criminoso, e constatando che il furto presente eccede il valore di fiorini cinque, domanda che gli atti vengano ceduti alla Procura di Stato.

Il giudice accoglie la proposta e la Jovich se ne torna in prigione.

Infedeltà di un mugnaio. Il cancellista di polizia signor Pasquali procedette iermattina all'arresto del mugnaio Antonio B., di anni 78, da Udine, per una infedeltà di 28 fiorini, commessa a danno del negoziante di farine sig. Giovanni G.

L'amico dell'uomo. Michele Miniussi, ragazzo di 11 anni, abitante in via Leo N. 2, ierlaltro nel mattino venne assalito e morso da un cane al dorso. — Fu medicato alla Poliambulanza.

Ragazzo caduto da un muro. Ieri il ragazzo di 10 anni Silvio Ukmar, abitante in via del Broletto N. 244, correndo sul muro di cinta dell'Usina Comunale del gas, cadde giù e si fratturò il braccio destro, ciò che l'obligò a ricorrere alle cure dell'ospedale.

Giù da una scala - Una gamba fratturata. Nel cadere da una scala, ieri, durante il lavoro, il falegname Carlo Lonzar, d'anni 70, si fratturò la gamba destra, e fu perciò accolto nel quarto ripartimento del civico nosocomio.

Noè che diventa Adamo. Ubriaco come il patriarca Noè quando si prese quella famosa bile provocata dalle beffe del figliuolo Cam, il tagliapietra Carlo C. d'anni 30, da Trieste, ierinotte si adraiò a dormire sopra uno dei tanti carri che sono prodigamente disposti in piazza dell'Ospedale. Quando si svegliò, alle tre del mattino, da Noè ch'era prima si trovò... Adamo, o giù di lì, che un ignoto ladro si era preso la briga di spogliarlo interamente dei vestiti. Salito, in quel succinto abbigliamento, in una vettura si fece accompagnare alla propria abitazione, in via Media N. 37.

Un ladro che è anche indiziato di oltraggio al pudore. Quell'Antonio Z., d'anni 29, da Trieste, di cui narrammo ierlaltro essere stato arrestato nella propria abitazione, in via Castaldi N. 7, quale sospetto autore di parecchi furti, è pure indiziato di crimine d'oltraggio al pudore a danno della ragazzina dodicenne Caterina figlia di Maria B., detta *robarenghe*.

La nonna di questa ragazzina Anna vedova B., da Canale, pertinente a Gorizia, d'anni 51, pure abitante in via Castaldi N. 7, sospetta di correità nel crimine suddetto, fu assunta a protocollo dall'autorità di p. s., indi rilasciata, salvo a subire le conseguenze di legge.

Lo Z., che oltre all'essere giornaliero è pure piccolo possidente, essendo di sua proprietà lo stabile N. T. 236 di S. Maria Maddalena Superiore, possiede pure uno spaccio di vini.

Egli fu punito nel gennaio decorso con quattro mesi di carcere per tentata grave lesione corporale.

Cameriere percosso in una birraria. Ierinotte, alle 12 e mezzo, in una birraria di via San Michele, il macellaio Giorgio P., di anni 20, ed il marinaio Giovanni B., d'anni 26, entrambi da Trieste, se la presero — a quanto dicesi per futile motivo — col cameriere del locale Giovanni T., d'anni 25, e lo percossero in modo brutale a suon di pugni. Una pattuglia di guardie di publica sicurezza condusse i percuotitori agli arresti.

I giuochi dei nostri bimbi. Ieri mattina, una bimba di 2 anni, giocherellando, si conficcò nell'orecchio sinistro un piccolo sassolino, e cagionandole ciò dolore, la piccina piangeva dirottamente senza che i suoi di casa ne sapessero la cagione. Si fu appena nel pomeriggio che, accortasi di che si trattava, la madre la portò alla farmacia Manzoni, dove, con non poca fatica, le venne estratto dall'orecchio il corpo estraneo.

Ubriaco caduto e ferito. Il falegname Giuseppe Turk, d'anni 55, abitante in via della Scalinata N. 15, ieri, essendo totalmente ubriaco, cadde in piazza Barbacan e riportò una ferita non indifferente all'occipite. Condotto all'ospedale, venne accolto nel quarto ripartimento.

Ubriachi eccedenti. In via del Ponte ieri notte il fuochista Paolo D., di anni 18, ubriaco, commetteva eccessi.

— Ne faceva pure, all'alba di ieri, in un caffè di via Cavana, il macellaio Vittorio C., d'anni 30, da Trieste. Ambidue furono condotti agli arresti.

— Una *farfallina* a nome Maria Marussich, di anni 22, da Trieste, abitante in via dell'Altana N. 4 venne arrestata iersera alle 9½ perchè, in piazza della Legna, commetteva eccessi e scandali. All'atto dell'arresto essa oppose resistenza e diede un pugno alla guardia di publica sicurezza Clarich.

L'arresto di un feritore. Abbiamo riferito ieri la notizia di un ferimento avvenuto l'altra mattina in piazza Piccola sulla persona del tornitore Antonio Zavagna. Rileviamo ora che iernotte in una osteria di via dei Capitelli venne arrestato il feritore, che è il marinaio Angelo P. di anni 21, da Trieste.

I ladri di un portamonete. In piazza del Fieno ieri mattina il garzone fornaio Giuseppe B., d'anni 15, venne derubato del portamonete contenente l'importo di f. 2.40. Verso il tocco il ladro principale ed i suoi complici furono arrestati in via Stadion dalle guardie di p. s. Questi sono: Gaetano V., d'anni 21, marinaio disoccupato, Enrico S., d'anni 19, meccanico, e Giuseppe G. d'anni 22, facchino, tutti e tre da Trieste. Il V., al momento dell'arresto ingiuriò le guardie ed oppose resistenza.

Ladri arrestati. Il meccanico disoccupato Pietro Bucaves, da Pirano, d'anni 31, abitante in via di Riborgo N. 5, venne arrestato ieri a sera alle 7 e mezzo, nei pressi di casa sua dall'agente di publica sicurezza Moretti, perchè ricercato per un furto di parecchi preziosi commesso a Turn-Severin. Il furfante era intenzionato di prendere il volo per altri lidi. Gli fu perquisito un oriuolo con catena, più altra catena massiccia, d'argento, con ciondoli, ed altri oggetti.

— Nella notte del 27 di luglio, all'una e mezzo, in via San Sebastiano, lo sfrattato Giovanni Guttmann, d'anni 22, falegname disoccupato, da Rudolfswerth, tentava di strappar l'oriuolo d'argento con catena d'oro del valore di 30 fiorini, al fuochista Enrico K., colpetto questo però che non gli riuscì, essendosi spezzata la catena, sicchè il mariuolo si era dato, allora, alla fuga. Iermattina però il cancellista di polizia sig. Tis, assistito dallo agente Decolle, trovò il ladro in una casa di via Crosada, ove trovavasi con la sua amante Filomena Z. e lo arrestò.

— Verso i ¾ dopo mezzodì di ieri, in via Cecilia le guardie di p. s. procedettero all'arresto del cordaiuolo Giacomo fu Giacomo Iermann, d'anni 14, abitante al secondo piano della casa N. 9 di via del Ronco, e ciò per complicità in un furto di spugne commesso a danno dei negozianti Mokovich e Steitriter.

Minime. Per vagabondaggio e questua fu arrestato nel pomeriggio di ieri in S. M. M. Superiore dagli organi di p. s. di S. Giacomo certo Martino Z. di anni 28, da Sussak; furono inoltre arrestati: per mancanza di mezzi di sussistenza, Domenico G. d'anni 28, da Giesshübal, stampatore; per vagabondaggio lo apprendista calderaio Matteo T. d'anni 15, da Trieste.

Per ubriachezza fu arrestata ieri a sera alle 7 e mezzo in via Cavana, certa Antonia Stebel, da Trieste, d'anni 33, abitante in via del Trionfo N. 2.

Cucina popolare. *Pranzo (ore 11½ ant.)* Minestrone: Pasta con piselli soldi 5, Riso in brodo soldi 5, Manzo con patate soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Frittura con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Cena (ore 6½ pom.) Maccheroni al sugo soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Trippe con polenta soldi 10, Insalata di radicchio o di fagiuoli soldi 3.

Razioni vendute ieri: 2010.

Ogni giorno una. Tremarelli ha avuto i ladri questa notte nella sua stanza da letto.

— Ma come? non tenete il revolver vicino al letto?

— Sicuro che lo tengo. Meno male che quei birbanti non mi hanno portato via anche quello!

Borse e Mercati.

Borsa di Trieste del 3 Agosto. Chiusa di Berlino: Credit 155.50, Rubli 215.50. - Chiusa di Parigi: Francese 94.67, Italiana 89.45, Spagnuola 69.75, Banche 554.37, Ungherese —.—, Lombarde —.—, Turchi —.—, Consol. Turco —.—, Egitto —.—, Ferrate —.—. Qui Italiana 89.— a 89.25.

Listino. Napoleoni 9.37.— a 9.38.—, Zecchini 5.52 a 5.54, Lire sterline 11.76 a 11.79, Londra 117.60 a 118.—, Francia 46.65 a 46.80, Italia 45.65 a 45.85, Banconote italiane 45.75 a 45.85, Banconote germaniche 57.95 a 58.05. Rendita austriaca in carta 92.35 a 92.55, Rendita ungh. in oro 4% 104.50 a 104.80, detta in carta 5% 101.60 a 101.85, Credit 287.50 a 289.50, Rendita ital. 88.75 a 89.—, Lotti turchi 32.50 a 32.90, Serbi 3% 88.50 a 89.—, Serbi nuovi 5.25 a 5.50, Croce rossa italiana 12.75 · 8.25.

Londra 3. (*Chiusa*) Consolidati 95.75, Lombardi 8.⅞, Argento 46.—, Spagnuolo 70.75, Italiana 88⅛, Aust. aff. 79.—, Aust. oro 59.—, Ungherese 4% oro —.—, Egiziane 96.—, Cambio su Vienna —.— Sconto piazza di 1.50, Introiti della Banca —.—. Fiacca.

Francoforte 3. (Borsa serale.) Credit 248.12, Staatsbahn 245.39, Lombarde 83.— Rendita arg. —.—, Rend. oro —.—. Ferma.

CAFFÈ. *Amburgo* 3. Santos good average, per Agosto 80.25, Settembre 80.75, Dicembre 69.—. Calmo.

Amburgo 3. Rio ord. loco 73—78, reale 79—81, buono 82—84.

Havre 3. (*Chiusa.*) Santosgood average, per mese corrente per 50 chilò fr. —.—, Settembre fr. 98.50.

Havre 3. (*Apertura.*) Santos good average per mese corrente, per 50 chilò a fr. —.—, Settembre fr. 98.50.

Nuova York 3. (*Apertura.*) Rio per consegne future, da 5 a 10 in ribasso. Sostenuto.

CEREALI. *Londra* 1. (*Diretto.*) Frumento da ss. 36.— a 45.—, Formentone da ss. 26.— a 28.— Orzo da ss. 22.50 a 24.—, Avena da ss. 16.— a 21.50, Segala da ss. 31.50 a 34.—.

FARINA. *Parigi* 3. Dodici marche mese c. 59.80, per Settembre 60.50, hausse, ultimi quattro mesi 61.60, quattro mesi da Novembre 61.90 (Pioggia.)

OLIO. *Napoli* 3. Gall. contanti 82.51, Agosto 82.51, Ottobre 82.51, consegne future 80.78. — Gioia contanti 78.81, Agosto 78.81, Ottobre 79.84, consegne future 78.04.

Parigi 3. Ravizzone per mese corrente 74.50, per Settembre 75.—, fermo, per quattro ultimi mesi 76.25, per quattro primi mesi 77.50.

Londra 3. Ravizzone a ss. 29.25.

Malaga 3. (*Via Londra.*) Oliva a reali 47.— per Arroba franco a bordo.

PETROLIO. *Brema* 3. Loco 6.10. Stazionario.

Anversa 3. Loco 16.25. Baisse.

SPIRITO. *Berlino* 3. Loco 52.—, p. Agosto-Settembre 51.75, Settembre-Ottobre 46.90.

Parigi 3. Mese corr. 42.50, per Settembre 41.25 fermo, quattro ultimi mesi 39.25, quattro primi mesi 39.—.

ZUCCHERO. *Parigi* 3. Greggio da 88° disp. 36.—36.25, fermo, Bianco per mese corr. 36.—, per Settembre 35.75, fermo, quattro mesi da Ottobre 35.—, quattro ultimi mesi 35.25, Raffinato da 107.— a 107.50.

Magdeburgo 3. Zucchero rend. da 92° marchi 13.—, da 88 marchi 17.40.

Londra 3. Java a ss. 15.— calmo, Zucchero di rapa a ss. 13.50, calmo.

Tipografia Werk
Editore e redatt. resp. Augusto Rossé

Benedetto non disse nulla, solo continuò a guardare fisso sua moglie. Maria continuò scherzando:

— Ma non sei buono di indovinare di chi Luciano è innamorato?

— Che mi dai se lo indovino?

— Oh! - disse ella meravigliata, e arrossì ancora.

— E' innamorato della sua bella cugina, non è vero?

Ella prese ancora il partito di ridere, benchè il suo imbarazzo crescesse. Suo marito sapeva dunque?

— Leggi ciò che mi scrive, - disse poi porgendogli la lettera di Luciano. Benedetto la prese e la lesse.

— E' stato dunque qui? — disse poi con calma.

— Sì, e tu vedi come gli ho risposto.

— Forse sei stata troppo severa nel comandargli di partire; che pensi di fare ora? rispondergli.

— Farò quello che tu vorrai — disse ella a bassa voce — ma per ora non vorrei rispondergli.

— Hai ragione, lascialo partire. In seguito credo che potrai anche permettergli di scriverti di tanto in tanto, se così ti piacerà; egli ti sarà sempre amico.

— Ma io non ho bisogno di amicizia, mi basta la tua — disse allora con forza Maria.

— Grazie, cara, disse suo marito, ma la sua voce era triste. Egli però ti crede infelice, e tu forse lo sei con me. Non voglio però ch'egli creda ch'io sono un tiranno.

(Continua)

SANSON GENTILOMO

esalava questa notte la benedetta anima dopo lunga e penosa malattia.

Con l'animo straziato da immenso dolore diamo parte di tanta sciagura ai parenti, ed agli amici e conoscenti.

Le care spoglie mortali verranno trasportate, per espressa volontà del dilettissimo estinto, direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 3 Agosto 1891.

Giulia Gentilomo
consorte

Oscar Gentilomo
Angelo Gentilomo
Guido Gentilomo (assente)
figli
Regina Mussafia
Violetta Mandl
figlie

Luisa Gentilomo
Carolina Gentilomo
Adelia Gentilomo
nuore
Bianca Gentilomo
Sanson Gentilomo
Giulia Gentilomo
Luisetta Gentilomo
Sanson Mandl
nipoti

Angelo Gentilomo
fratello
Rachele Macchiero
Nina Sinigaglia
sorelle
Moritz Mandl
Giacomo Mussafia
generi

Pregasi gentilmente di non inviare fiori o corone e di essere dispensati da visite di condoglianza.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Per sapere l'indirizzo di un avviso collettivo quando è indicato **al „Piccolo"**, bisogna indicare sempre il numero stampato fra parentesi nell'avviso.

Indirizzi vengono dati all'ufficio d'amministrazione **via Nuova 21 pianoterra.**

Ricercasi ragazzo sui 14 anni per scrittoio in qualità di fattorino. Deve saper leggere e scrivere. Indirizzo al «Piccolo della sera» Corso 21. (187)

Ricercasi esperto cromolitografo. Offerte sub «L. B.» posta restante Rovigno. (195)

Ricercasi ragazzo per negozio verso pagamento. Indirizzo «Piccolo». (211)

Corrispondenza italiana, tedesca, francese, inglese assumerebbe giovane anche per alcune ore. Emolumento fiorini 40—50. Lettere amministrazione giornale sub «G. M.» (203)

Brava cuoca prenderebbe cucina in qualche osteria per conto proprio. Via Crociera 4, II p. 207

Scritturale tedesco con modeste pretese desidera occuparsi in qualsiasi luogo per 3-4 ore giornalmente. Indirizzo al «Piccolo» (189)

Proprietario di negozio cerca mediatore matrimoni. Posta restante «Mediatore». (220)

Maestra industriale, musicale, con perfetta conoscenza tedesco e ungherese desidera tenere a costo da 1—3 ragazzi. Indirizzo «A. R.» Corso 43, porta 4. Lettere soltanto in tedesco. (171)

Studente Ginnasio superiore dello stato impartirebbe lezioni prezzo conveniente prime tre classi inferiori. Offerte «Lezioni» «Piccolo» (181)

Studente ginnasiale prepara per l'esame di ammissione, prezzi convenienti. Indirizzo sub »Studente« posta restante. (200)

Consegnasi liquoreria verso cauzione f 200. Indirizzo «Piccolo (214)

Affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero. Via Barriera N. 9. I p. (172)

Affittasi locale addatto per birraria. Indirizzo al «Piccolo» 216

Affittasi 24 agosto stanza uso scrittoio. Piazza Negozianti 2, primo piano (199)

Affittansi due magnifiche stanze. Via Giulia 11, p. II. (169)

Affittasi piccolo quartiere in campagna. Indirizzo al «Piccolo» (170)

Affittasi magazzino con uso di corte. Rivolgersi Arcata 4. (176)

Affittasi Stabilimento Molino con grande forza d'acqua a Purbina, non lungi dalla Città. Rivolgersi via Arcata 4. (176)

Affittansi prontamente stanze ammobiliate, via Caserma 12, III, porta 15 (173)

Affittasi a Grignano casa con tre stanze cucina vuota o ammobiliata. Rivolgersi «Feder» Grignano. (1921)

D'affittare pel 24 agosto prossimo venturo quartiere in campagna composto di 5 stanze, camerino, cucina, cantina e giardinetto vista magnifica al mare, poco discosta dalla città. Rivolgersi presso le Assicurazioni Generali N. 888|1 via della Stazione (1998)

Affittasi stanza ammobiliata vis-à-vis Politeama, pianoterra 20. 75

Affittansi due camere ammobiliate, una con ingresso libero, nei pressi della Piazza Dogana. Anche separatamente. Indirizzo al «Piccolo» (195)

Magazzino affittasi. Rivolgersi portinaio N. 5, via Molino Vapore. 197

Due stanze vista sul Corso con ingresso libero d'affittarsi, Corso 2, piano III. (125)

Quartiere con giardino affittasi via Massimiliana 24. 135

In Corso stanza davanti, ammobiliata o vuota, ingresso libero, affittasi pel 24 agosto. Indirizzo «Piccolo» (192)

Vendesi invetriata per chiusura di scrittoio. Indirizzo al «Piccolo» 216

Vendonsi mobili di lusso. Rivenditori esclusi. Indirizzo al «Piccolo» 217

Vendonsi prontamente utensili ed accessori osteria-birraria completa con utensili cucina. Rivolgersi via S. Antonio 2 208

Vendonsi mobili, letti. Valdirivo 13, terzo piano. (198)

Vendesi macchina Singer ed altri sistemi per metà prezzo. Indirizzo al «Piccolo» (201)

Vendesi a motivo di trasloco grande specchio per casa signorile alto metri 2 1|2. Indirizzo «Piccolo» (174)

Vendesi una casa ed un fondo. Indirizzo al «Piccolo» (177)

Da vendere campagna con casa composta di pianoterrra, primo piano con cinque stanze e cucina, casa colonica con stalla e cantina, due pozzi, acqua, eccellente, sita in via Navali N. 25. Per trattative d'acquisto dirigersi dall'amministratore signor Giuseppe Holler, via S. Michele N. 27. (1870)

Vendesi piano. Indirizzo al «Piccolo». 22

Da vendere 8 lastre doppie 187 per 98, chiusura da finestra due, tre banchi, una scansia, tavola coperto legno duro 365 per 90, due portoni magazzino, portiere mogano una lanta. Indirizzo «Piccolo» 191

Vendesi carretta fornimento. Indirizzo «Piccolo» (125)

Cassa forte 3 quasi nuova vendesi. Dirigersi magazzino via San Giovanni 12. (194)

Cane inglese, bellissimo, caccia, età 6 mesi da vendere. Indirizzo «Piccolo» (22)

Sparherd buonissimo stato vendesi. Rivolgersi 10, via Lazzaretto vecchio, dal portinaio. (183)

Triciclo 2 persone vendesi. Via Carpison 2, corte. 147

Bicicletta buonissimo stato, chilogr. 18, vendesi. Indirizzo «Piccolo». 155

Velocipedi da corsa noleggiansi. Indirizzo »Piccolo». (168)

Villino da vendere, casa signorile, 10 locali, 1000 metri, orto, venti minuti da Sagrado. Indirizzo «Piccolo» (191)

Grande vetrina con sei cassetti, banchi, scansie da vendere, nel Negozio chincaglie M. Marcovich, via Canal Grande motivo trasloco. (168)

Francobolli antichi, usati, acquistansi. Offerte all'amministrazione del giornale sub «Dilettante 48» (202)

Smarrito pappagallo Barriera N. 9 mancia portandolo detta casa (172)

Fu dimenticato in uno studio d'avvocato un plico contenente diversi contratti di compra-vendita a nome Kermol-Buzzoni e Zacich. 5 fiorini di mancia indirizzandosi al «Piccolo» (179)

Fu smarrito un braccialetto di capelli con passetto oro, ed ametista. Trattandosi di cara memoria, l'onesto trovatore riceverà generosa mancia portandolo all'antico lavoratorio piume e guanti in via Sebastiano 1, piano primo. 167

E' stato smarrito un portafoglio contenente carte di valore ed otto fiorini. L'onesto trovatore viene pregato di portarlo alla Direzione di polizia ove riceverà generosa mancia. (221)

P...a Frequentatore caffè Municipio. Non passate più tre quarti dopo mezzodì! Col solo linguaggio degli occhi potete consolare un cuore ed indietreggiate! (178)

Signorina S. Perchè m'accorai! Devo disperarmi? Urge breve mia assenza. Fanciulla celeste addio! Almeno il conforto del di Lei nome che ignoro m'accompagnasse. T. (180)

Signora Quel giovane che ier sera la seguì in tramway e all'angolo della via la salutò, la prega di accordarle abboccamento con lettera ferma in posta sotto «G. M.» più il numero di sua abitazione. (222)

Signorine corpetto bleu e corpetto bianco sedute Acquedotto, rimpetto signori, non accettano appuntamento che sia particolare. (219)

Moretta Barcola. Ipossibile fida. 185

M. C. N. 18. Angelo adorato! Gli istanti che passai in tua compagnia mi riempirono l'animo d'un ineffabile bene. Ma purtroppo essi sono troppo rari; eppure tanto è facile renderli più frequente. Il tuo se lo vuoi F. (186)

Orfana ritirate lettera posta restante. (188)

Cliva- Tecla Barcola Ingannato. Tutto salvato prova. Scoperto. (185)

Onde assicurarmi che non mi inganno scrivetemi ferma in posta sotto mie iniziali. prometto rispondervi. Cattiva. (184)

Iaroslav Ritirate lettera posta restante. Tersicore. 203

Steadiness, Delusione immagine causa tempaccio. Possibilmente avvisami se e dove prossima domenica 209

Orfana Avete lettera posta restante. 215

Teresina. Tengo caro il vostro nome. Come la vostra persona divina. Non sdegnerete il fiore tanto preferite. Tante cose. (213)

Excelsior Ogni sera, con qualunque tempo concerto vocale. (1882)

Libri scolastici acquista Libreria Chiopris. (1980)

Bevanda dissetante. Tamarindo dolcificato Huber. 50

Esposizione mobili, tappezzerie. Torrente 32. Emporio oggetti buon prezzo. (67)

La Fortuna 8 soldi contiene Croce Italiana, P.to 1860, Bari, Salm, Egiziano, Waldstein, Buoni Napoli, Banca Greca. Vendibile presso Giuseppe Bolaffio.

Occasione favorevole. Vendo alcuni Album con francobolli ed anche appositi con enveloppes e cartoline intere. Vendo pure al minuto novità francobolli e cartoline. Cartoleria Travi, tettoia ferro, Cavana. (190)

Assortimento frutta. Negozio Polli figlio. 205

Pollastri stiriani vendonsi a soldi 90, f. 1, e f. 1.10 al paio Macelleria Degiorgio, Piazza Rosario 210

Polvere di Cigno, specialità per avere una carnagione splendida. La scatola 50 soldi. Al «Regno di Flora» Canal grande (204)

Suste da letto, migliore qualità garantite, vende tappezziere Riva Gesuiti. 4 locali assortiti, mobili d'ogni sorta, prezzi d'occasione. 212

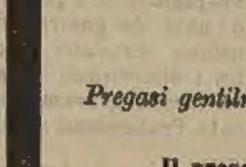
Macchina cucire Singer vendesi stralcio. Farneto 10, piano primo 218

Quantità incredibile mobiglie, tappezzerie, presso Ruzzier, Farneto 10. Assortimento unico Stanze complete letto pranzo, semplici, fine, ogni prezzo, per ogni gusto. Per maggior comodità spettabile clientela, mobiglie vendute oggi terrò riserbate per consegnarsi dopo sloggi agosto. Prezzi incredibilmente bassi. Vedere per convincersi costa nulla 218

Mal di denti svanisce immediatamente con fregagioni d'Algofon. Boccetta soldi 20. Unicamente Farmacia Praxmarer «Ai due mori» Piazza Grande. 1578

Scuola di Velocipede
Sala Rossetti.
Il sottoscritto impartisce lezioni a prezzi moderati.
GIUSEPPE EGGER, maestro.
Recapito Caffè Fabris

STRALCIO DEFINITIVO
di tutti i generi
esistenti nel Deposito
Mobili e Tappezzerie
del fu M. DESSANTA
Piazza delle Legna N. 1

BIGLIETTI DIRETTI

con treni celeri via Gottardo
per Londra via Laon
per Londra via Parigi
per Parigi via Basilea
Presso l'Agenzia di viaggi
G. Singer
Piazza della Borsa 10 2)

BANCA COMMERCIALE TRIESTINA

Sconto cambiali: Trieste diretto e domiciliato 4%, Vienna diretta e domiciliata 4%, Praga, Pest, Bruna, Graz, Leopoli ed altre piazze della Monarchia dirette e domiciliate 4%.

Assegni sopra le suaccennate piazze franco di provvigione.

Interessi sui versamenti di denaro in Banconote: 2½% annuo con preavviso di 15 giorni, 2¼% annuo con preavviso di 5 giorni.

Per pezzi da 20 fr. d'oro: Interessi da convenirsi.

Interessi sulle sovvenzioni: sopra Carte e Merci da convenirsi.

Incasso Coupons ed acquisti e vendite di valori: ⅛% di provvigione.

Bancogiro: 2% sino alla concorrenza di fiorini 50.000.

Sezione in pezzi da 20 franchi in oro: Tutte le suaccennate operazioni vengono eseguite, come finora, in pezzi da 20 franchi a condizioni da convenirsi.

Depositi in custodia ed in Amministrazione: Nella cella di sicurezza, ove si conservano tutti i valori della Banca, si accettano in custodia effetti publici, oro, argento ed oggetti preziosi a modiche condizioni ed a richiesta ne viene assunta l'amministrazione.

Vende al prezzo di giornata le obligazioni 4% esenti d'imposta del Fondo di Propinazione Galiziano, le lettere di pegno a 4½% e le obligazioni comunali 4%, reluibili con 10% di premio della Banca ipotecaria Ungherese, Lettere di Pegno a 4½% della Banca Commerciale Ungherese, Lettere di Pegno a 4% dello Stab. Ipot. prov. dell'Austria inf. — Tutte le operazioni contemplate dal presente avviso, vengono effettuate anche mediante corrispondenza per conto di clienti domiciliati fuori di Trieste.

Trieste, 1 Febbraio 1891.

Il Consiglio d'Amministrazione.

MADRI!!!

Ecco come si esprime il sig. Prof. Dr. A. LUDWIG, direttore dell'Ospitale di S. Giovanni a Budapest a proposito della **La farina alimentare viennese per bambini di F. Giacomelli:**

La prima Farina alimentare viennese per bambini regalata dal signor **F. Giacomelli** all'Ospitale di San Giovanni (Budapest), da me diretto, è stata usata con **splendidi** risultati e venne riconosciuta **tale** da poter so stenere **vittoriosamente** la concorrenza colla farina di Nestle.

Budapest 17/12/90.

Dr. A. Ludwig
Direttore dell'Ospitale S. Giovanni

Un vaso di questa Farina costa soltanto 45 soldi.

Vendesi nelle Farmacie in TRIESTE: **C. Zanetti, Praxmarer, C. Ravasini, G. Skopczynski, F. Huber** (drogheria), **A. Zorn** (negozio commestibili). - GORIZIA: **G. Cristofoletti**. - POLA: **G. A. Wassermann**. - ROVIGNO: **Farmacia "Alla Madonna„**. - ZARA: **N. Androvic**. - SPALATO: **B. de Grazio, Eredi di G. Tocigl**. - DEPOSITO CENTRALE: **Vienna-Fünfhaus Robert Hamerlinggasse 1.**

LA FILIALE
della
BANCA UNION
TRIESTE
s'occupa di tutte le operazioni di Banca e Cambio valute

a) Accetta versamenti in conto corrente abbuonando l'interesse annuo
per **Banconote** 3¼% con preavv. di 5 giorni
3½% » » » 12 »
3¾% a quattro mesi fisso
3¾% » otto »

Il nuovo tasso d'interesse principierà a decorrere sulle lettere di versamento in circolazione a dal 26 corr. rispettivamente dal 2 Giugno a seconda del relativo preavviso.

Per **Napoleoni** 2% con preavv. di 20 giorni
2¼% » » » 40 »
2½% » » » 3 mesi
3 » » » 6 »

b) in **BANCO GIRO** abbuonando 2½% interesse annuo sino a qualunque somma; prelevazioni sino a f. 20,000 a vista verso cheques importi maggiori preavviso avanti la borsa.

c) **CONTEGGIA** per tutti i versamenti fatti in qualsiasi ora d'ufficio la valuta del medesimo giorno.

ASSUME pei propri correntisti l'incasso di conti di piazza, di cambiali per Trieste, Vienna, Budapest ed altre principali città, rilascia loro assegni per queste piazze, ed accorda loro la facoltà di domiciliare effetti presso la sua cassa, franco d'ogni spesa per essi. b) Si incarica dell'acquisto e della vendita di effetti pubblici, valute e divise, nonchè dell'incasso di assegni cambiali e coupons verso modica provvigione.

d) Vende le obligazioni comunali 4½% della **Prima Associazione patriotica della Cassa di risparmio di Budapest,**

le lettere di pegno 4% con lotteria e le obbligazioni comunali 4% con 10% di premio della **Banca ipotecaria ungherese,**

le priorità 4% in argento della I. R. priv. ferrovia **Carlo Lodovico** al corso di giornata.

le lettere di pegno 4 0|0 Stabilimento provinciale ipotecario dell'Austria inferiore.

La FILIALE DELLA BANCA UNION accetta in custodia verso una tenuissima tassa effetti di qualsiasi specie, procura l'incasso dei coupons alla scadenza e la verifica dei titoli sorteggiati

Trieste, 21 maggio 1891.